

# Economia & lavoro



## Testa: «Niente tagli occupazionali all'Enel» Investimenti sotto tiro

Nella tana del lupo. Il presidente dell'Enel, Chicco Testa, preferirà magari il sorriso alla faccia dura o il dialogo all'imposizione, ma la determinazione non gli fa difetto. E così ieri mattina non ha esitato a ficcarsi dritto dritto nel cuore della protesta, in quel municipio di Montalto di Castro dove si erano dati appuntamento, chiamati dai sindacati, i lavoratori delle imprese d'appalto, preoccupati per la decisione di costruire a Montefalcone l'impianto di rigassificazione in un primo tempo previsto in loco. Sala affollata e tensione comprensibilmente al massimo quando ci si vede sfuggire un lavoro sicuro per almeno tre-quattro. Ma Testa è stato netto: «Mi rendo conto dei problemi, ma non si torna indietro. Il nuovo impianto si farà a Montefalcone». Del resto, per difendere l'occupazione in zona è necessario un

intervento più strutturale, non legato a commesse di edilizia destinate comunque ad esaurirsi in una manciata d'anni. L'Enel si dice disponibile ad affrontare il problema, anche sostenendo nuove attività produttive d'intesa con la task force guidata da Gianfranco Borghini.

Lo spostamento a Montefalcone non è dovuto solo a ragioni ecologiche. Il rigassificatore triestino verrà costruito in collaborazione tra Enel e Snam. Ciò significa distribuire i costi, ma anche maggior duttilità operativa. La Nigeria, poi, comincerà a fornire il gas destinato ad alimentare la centrale di Montalto via Montefalcone dal 1999, pena fortissime penali. Per quella data ben difficilmente il degassificatore sarà costruito. Verranno così buoni i punti di stoccaggio della Snam. Quanto all'Enel, Testa manda una rassicurazione ai sindacati: «Non ci sono piani di ristrutturazione a livello occupazionale». Gli investimenti, invece, andranno rivisti «per renderli il più remunerativi possibile».



## Timido rimbalzo dei mercati A Milano +1,14%, ma la lira arretra ancora

«Rimbalzo» delle Borse internazionali: dopo i crolli dei due primi giorni della settimana i mercati europei hanno messo a segno modesti ma significativi rialzi, confermati in serata dal positivo andamento di Wall Street. A Milano scambi oltre i 1.100 miliardi. In ripresa i Btp decennali, mentre la lira arretra nel rapporto con il marco tedesco e il dollaro. Tancredi Bianchi (Abi): per la riduzione dei tassi occorrerà attendere i dati dell'inflazione di luglio e agosto.

### DARIO VENEGONI

■ MILANO. Dopo due giornate di forti ribassi le Borse europee hanno ripreso fiato, mettendo a segno un modesto ma significativo rialzo generalizzato, confermato in serata dalla positiva apertura del mercato di Wall Street. A Milano l'indice Mibtel si è riportato a quota 9.822, con un «rimbalzo» dell'1,14%. Il volume degli scambi si è mantenuto su livelli sostenutissimi, superando per la terza giornata consecutiva la soglia dei 1.100 miliardi di controvalore.

Anche i contratti future sui Btp decennali si sono ripresi, tornando al di sopra della soglia delle 115 lire, mentre la lira ha confermato nei rapporti con il marco i livelli della serata di martedì, appena al di sotto delle 1.025 lire. In ripresa il dollaro, che ha recuperato interamente la flessione della serata precedente, ritornando a

quota 1.523,6 in rapporto alla lira, livello poi tenuto anche in serata negli scambi a New York. I timori del grande crollo, che qualche osservatore cominciava ad esprimere a mezza voce, sembrano insomma per il momento fugati. Ma certo lo scossone è stato fortissimo.

### Sventato pericolo

I mercati, collegati solidamente l'uno all'altro, dimostrano una crescente interdipendenza e fragilità. In pochi secondi impressionanti masse finanziarie si spostano da una piazza all'altra, sull'onda di una crescente emotività.

Il recupero di ieri, del resto, non riguarda che una piccola porzione delle perdite dei due giorni precedenti: il bilancio settimanale dell'indice Mibtel resta ancora pesantemente negativo, con un secco

4,15%. È naturale che tra gli operatori sia rimasta una forte dose di preoccupazione.

Si tratta, come detto, di fenomeno di portata internazionale. La Borsa di Wall Street nella sola giornata di martedì tra rialzi e ribassi ha fatto registrare una variazione record di oltre 220 punti, in un susseguirsi di buone e cattive notizie da doccia scozzese. E ieri, sia pure in misura ridotta, il copione è stato nuovamente rispettato: dopo una partenza all'insegna del deciso rialzo (+70 punti) sono cominciate a piovere le vendite che hanno portato i prezzi dei principali titoli praticamente al livello della chiusura di martedì.

Poi nuovi acquisti e nuova impennata degli indici, che a metà seduta guadagnavano ancora 35 punti. Poi nuove vendite, e così via, in una serie sneravante di montagne russe.

L'instabilità attuale, ha osservato il presidente del Consiglio della Borsa milanese, il prof. Francesco Cesarini, deriva principalmente da: «Quando qualcosa si muove sul mercato maggiore si hanno ripercussioni anche in tutti gli altri».

Per parte sua il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, ha rincarato la dose, osservando che all'origine della flessione della nostra moneta e delle principali Borse europee ci sono i problemi di Wall Street e del

dollaro. «Il calo della Borsa e della lira, ha aggiunto, non è frutto di una particolare lettura della situazione politica italiana, alla quale i mercati internazionali sono sostanzialmente indifferenti. La luna di miele con il governo Prodi non sembra finita, e forse non è mai realmente iniziata».

Un parere, come si vede, diametralmente opposto rispetto a quello espresso dal presidente del Consiglio, per il quale «le polemiche politiche di questi giorni hanno avuto la loro parte di responsabilità» nel determinare le fluttuazioni di questo inizio di settimana sul mercato dei cambi e su quello azionario.

### Bianchi: attenti ad agosto

Per Bianchi sarà importante la verifica dell'andamento dell'inflazione dei prossimi due mesi. Dopo una positiva verifica dei dati di luglio e agosto, ha previsto, la banca centrale potrà accogliere finalmente la generalizzata richiesta di ridurre in costo del denaro nel nostro paese.

Ma bisognerà stare particolarmente attenti alle prossime settimane, tradizionalmente «difficili per i cambi», coi mercati particolarmente esposti alla speculazione (un riferimento che avrà provocato gli scongiuri di più di un operatore, memore delle tempeste monetarie dei mesi estivi degli scorsi anni).



## Giovanni Agnelli operato al cuore a Montecarlo

Dopo circa 13 anni dall'intervento di «by pass», il presidente onorario della Fiat, Giovanni Agnelli (75 anni compiuti lo scorso marzo) è stato sottoposto ieri dai medici curanti ad un esame di controllo mediante coronarografia e quindi, in seguito a tale esame, «si è ritenuto opportuno procedere ad un nuovo intervento di prevenzione». A darne notizia è stato l'ufficio relazioni esterne della Fiat. L'intervento - si sottolinea in una nota - è avvenuto nel Centro Cardiotoracico di Montecarlo ed è stato eseguito dal primario Vincent Dor con esito positivo. Per oggi è atteso il primo bollettino medico.

Oggi il vertice governo-sindacati

## «Zone franche», no dei sindacati

■ ROMA. Non piace ai sindacati l'ipotesi contenuta nel «pacchetto occupazione» allo studio del Governo della creazione di cinque «zone franche» in cui i profitti realizzati dalle imprese non sarebbero tassati. Secondo Cgil, Cisl e Uil per l'occupazione restano priorità la ripresa degli investimenti, la formazione professionale e la discussione sulla riduzione dell'orario di lavoro.

«Aspettiamo di sapere... ha detto ieri il vice segretario della Cgil Guglielmo Epifani... se l'ipotesi di zone franche ci verrà effettivamente presentata e quali possono essere vantaggi e svantaggi. Prima di immaginare soluzioni nuove comunque dovrebbero essere realizzate le politiche per l'occupazione indicate nell'accordo di luglio e mai applicate. Le priorità restano l'accelerazione della spesa per le infrastrutture, la graduale fiscalizzazione degli oneri sociali e una maggiore attenzione alla formazione, alla riforma della scuola e alla ricerca».

Non potrà essere inoltre rimandata di molto la discussione sull'orario. «Per adesso... secondo Epifani... bisogna pensare ad investire nelle aree deboli ed a creare progetti che diano lavoro ai disoccupati di lunga durata. Arriverà comunque un momento in cui di orario si dovrà parlare».

«Completamente contrario» alla creazione di zone franche si è intanto dichiarato il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Moresse: «Sono come l'elisir di lunga vita, illudono che faranno aumentare gli investimenti mentre faranno solo spostare le imprese nelle zone franche. Crediamo sia meglio fare politiche di incentivazione finalizzate alla costruzione di distretti industriali vincolati da patti territoriali». Sull'orario la Cisl auspica che nel pacchetto occupazione venga prevista una «legislazione a sostegno della riduzione di orario contrattata».

### Le priorità di Cgil, Cisl, Uil

Le zone franche sono state definite «una soluzione non adeguata» allo sviluppo dell'occupazione anche dal segretario confederale della Uil Adriano Musi, che si è detto poi critico sull'ipotesi di lavoro interinale anche per le qualifiche più basse: «Vorremmo che fosse previsto solo per quelle più alte come nel resto dell'Europa. Bisogna evitare la deregolazione e la riduzione delle tutele per i lavoratori».

E oggi arriva l'appuntamento ufficiale: stamattina a Palazzo Chigi è fissato il vertice tra il Governo e i sindacati su occupazione e lavoro. Un vertice di grande interesse.

«Ci aspettiamo che il Governo ponga un quadro di obiettivi e proposte concrete sui capitoli dell'occupazione del lavoro e dello sviluppo... spiega il numero due della Cgil Guglielmo Epifani... E ci aspettiamo una discussione di tipo concertato».

sull'insieme delle questioni, per poi avviare capitolo per capitolo confronti specifici.

### Le proposte della Cna

Intanto la Cna ha preparato quattro progetti per il sostegno dell'imprenditoria «minore», che ha illustrato ieri al ministro dell'Industria Bersani nel corso di un convegno sullo sviluppo dell'artigianato e la creazione di nuove imprese. Il presidente della Cna, Filippo Minotti, si è detto d'accordo con il ministro sul fatto che la sfida principale del sistema economico italiano sia la progressiva globalizzazione dei mercati, per la quale... ha affermato... la strategia obbligata è la qualificazione delle imprese. Minotti ha aggiunto che lo Stato deve garantire le condizioni per la crescita delle imprese, sottolineando la necessità di riformare il fisco, semplificare gli adempimenti burocratici e riorganizzare la pubblica amministrazione.

I quattro progetti elaborati dalla Cna riguardano una borsa per la successione d'impresa; la creazione di nuove imprese coerenti con le prospettive di sviluppo dei sistemi economici locali, con la valorizzazione di professionalità disponibili e di giovani potenziali imprenditori; la promozione del «partenariato» tra sistemi d'impresa e quella di centri di servizio alle imprese nelle aree deboli.

## Dirigenti statali Cgil, Cisl e Uil contro il rinvio della trattativa

Secondo la Cgil è stato «un passo falso» la decisione dell'Agencia per la contrattazione nel pubblico impiego (Aran) di rinviare l'incontro fissato ieri per proseguire le trattative per il rinnovo del contratto dei dirigenti. Per il responsabile del dipartimento settore pubblico del sindacato, Luigi De Vittorio, il rinvio ha «come unico effetto il rilancio delle spinte avventuriste del sindacato autonomo liberandolo dalla responsabilità di fare scelte concrete». «Ogni ulteriore ritardo del contratto... ha affermato De Vittorio... porta acqua al mulino di chi si oppone alla riforma della dirigenza. I dirigenti hanno diritto al loro contratto e ci sono margini per il raggiungimento di un'intesa prima della pausa feriale». Cgil, Cisl, Uil unitariamente hanno quindi chiesto all'Aran di formulare una proposta «senza ulteriori dilazioni». In assenza di una convocazione immediata e risolutiva, i sindacati preannunciano lo stato di agitazione della categoria.

## 1.274 miliardi Siderurgia Utile record per Riva

■ ROMA. Utile netto di 1.274 miliardi di lire, fatturato di 9.948 miliardi e valore della produzione pari a 10.277 miliardi di lire: questi i risultati consolidati '95 della Fire Finanziaria, la capogruppo italiana delle società facenti capo alla famiglia Riva, approvati ieri dall'assemblea.

Il bilancio, che il gruppo in una nota definisce «decisamente positivo», include i risultati ed i valori patrimoniali delle attività di Ilva Laminati Piani (acquistata dall'Iri), di diverse società estere consolidate per la prima volta nei conti del gruppo, e quelli legati alla quota di controllo delle acciaierie di Comigliano».

Dal conto consolidato emerge anche che il patrimonio netto alla fine del '95 ammontava a 2.517 miliardi di lire, l'indebitamento toccava i 5.466 miliardi, e l'attivo raggiungeva i 10.247 miliardi.

## Un nuovo «ad» Ina: Siglienti promuove Lino Benassi

■ ROMA. Terzo amministratore delegato per l'Ina: il cda della compagnia di assicurazioni ha infatti nominato ieri Lino Benassi, che era il direttore generale dell'Ina, amministratore delegato a fianco di Roberto Pontremoli e Giancarlo Giannini.

A Benassi sono state assegnate le deleghe per l'area contabilità e bilancio, affari fiscali, finanza, partecipazioni e immobiliare. Il presidente dell'Ina Sergio Siglienti ha commentato la nomina dicendo che «la scelta è finalizzata a dare nuovo impulso alla realizzazione dei piani operativi già approvati per lo sviluppo della compagnia».

Benassi, nato a Ravina (Trento) il 2 dicembre 1943, era direttore generale dell'Ina dal '95. Prima di allora aveva svolto tutta la sua carriera all'interno del gruppo Comit dove, nel '94, era diventato direttore centrale per la finanza della banca.

Audizione di Tedeschi (Iri) al Senato: ecco il nostro piano di risanamento

## Alitalia, «rosso» per 1.200 miliardi

### NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Nel 1996 l'Alitalia registrerà una perdita di esercizio di circa 1.200 miliardi, che sconta, tra l'altro, anche gli oneri di ristrutturazione dell'avviamento del piano per circa 800 miliardi. È quanto ha precisato il presidente dell'Iri Michele Tedeschi nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

### Mille miliardi subito

Tedeschi ha inoltre riferito ai senatori che l'Iri ha deciso di aderire alla richiesta del Cda della compagnia di bandiera di effettuare già da subito un versamento di mille miliardi in conto futuro aumento di capitale a fronte dell'impegno complessivo che sarà per la prima tranche di 1.500 miliardi.

Il presidente dell'Iri ha quindi precisato che l'erogazione del primo versamento serve a coprire le esposizioni a breve della compagnia di bandiera che si attestano appunto ad oltre mille miliardi. Tali esposizio-

ni, per la loro caratteristica, rappresentano, ha detto Tedeschi, «la quota di debito più esposta a richiesta di rientro senza preavviso da parte delle istituzioni creditizie, con possibili riflessi fortemente negativi sull'intero indebitamento Iri».

Tedeschi ha quindi ricordato che il totale delle perdite di gestione accumulate dalla società fino al primo trimestre del '96 ammontavano globalmente a circa 905 miliardi e che avevano prodotto un'erosione del capitale che, sempre al 31 marzo 1996, si quantificava in circa 150 miliardi. A fronte di tale livello di mezzi propri, ha detto, l'indebitamento complessivo della compagnia si quantifica in oltre 3.400 miliardi, ai quali si devono aggiungere gli impegni per leasing e locazioni ordinarie per ulteriori 1.200 miliardi.

Nel suo intervento in Commissione Tedeschi ha sottolineato, inoltre, che sono state avviate, in accordo con il governo, le necessarie iniziati-

ve per far conoscere alla Commissione Europea il piano di ristrutturazione Alitalia (che quest'anno, esclusi i costi di tale ristrutturazione, dovrebbe chiudere con 400 miliardi di perdita) predisposto dall'amministratore delegato Domenico Cempella.

### «Piano compatibile con l'Ue»

«Riteniamo comunque - ha detto Tedeschi - che il piano sia compatibile con le regole Ue». Il presidente dell'Iri ha spiegato poi che l'obiettivo di risanamento e di rilancio della compagnia presenta delle scelte strategiche che vanno al di là delle valutazioni e delle responsabilità proprie dell'azionista Iri, e per questo il Cda dell'istituto di via Veneto ha ritenuto necessario sottoporre all'attenzione del governo i termini della «delicata» situazione finanziaria e gestionale dell'Alitalia. Questo è stato fatto, secondo Tedeschi, sia per richiedere interventi specifici, sia per fare affluire all'Iri le risorse necessarie alla ricapitalizzazione della

compagnia aerea. Tedeschi ha ricordato infine che obiettivo di fondo del piano è quello di salvaguardare la continuità aziendale, realizzando di pari passo radicali interventi di ristrutturazione che dovranno incidere in maniera determinante sul livello dei costi dell'azienda.

Non soddisfatti delle risposte fornite dal presidente dell'Iri, Michele Tedeschi e dall'amministratore delegato dell'Alitalia Domenico Cempella la Lega Nord ha deciso che presenterà, in tempi brevi, una sua proposta di legge per la costituzione di una Commissione d'inchiesta. L'audizione, secondo il capogruppo della Lega alla commissione Lavori Pubblici, Roberto Castelli avrebbe lasciato «inalterati» tutti i dubbi sull'efficacia del piano predisposto da Cempella. Anche il senatore di Alleanza nazionale Riccardo De Corato non esclude la presentazione di un ddl per istituire la commissione d'inchiesta e giudica insoddisfacente l'intervento in commissione di Tedeschi e Cempella.

MERCATI		
<b>BORSA</b>		
MIB	1.044	<b>0,77</b>
MIBTEL	9.822	<b>1,14</b>
MIB 30	14.618	<b>1,31</b>
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>		
CHIMICI		<b>2,27</b>
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>		
SERV FIN		<b>-1,60</b>
<b>TITOLO MIGLIORE</b>		
ITALCEM W		<b>17,12</b>
<b>TITOLO PEGGIORE</b>		
GIFIM		<b>-16,00</b>
<b>LIRA</b>		
DOLLARO	1.523,60	<b>-4,59</b>
MARCO	1.024,96	<b>7,52</b>
YEN	13.956	<b>0,20</b>
STERLINA	2.366,15	<b>-10,49</b>
FRANCO FR.	302,39	<b>2,27</b>
FRANCO SV.	1.256,06	<b>17,05</b>
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>		
AZIONARI ITALIANI		<b>-2,09</b>
AZIONARI ESTERI		<b>-1,21</b>
BILANCIATI ITALIANI		<b>-1,34</b>
BILANCIATI ESTERI		<b>-0,69</b>
OBBLIGAZ. ITALIANI		<b>-0,38</b>
OBBLIGAZ. ESTERI		<b>-0,12</b>
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>		
3 MESI		<b>7,24</b>
6 MESI		<b>7,28</b>
1 ANNO		<b>7,37</b>